

Un'esperienza di sport come promozione umana e integrazione sociale e lavorativa: la Elecom s.c.s.i. e la Elecom Sport

Di Paolo Agnoli e Moreno Paggi, relazione al convegno *Sport incluso. Sport e strutture sportive: come rendere possibile l'accesso alle persone con disabilità*, Gaeta, 28-30/09/06, contributo presentato il 30 settembre.

La Elecom s.c.s.i. di Roma, società cooperativa sociale integrata, nasce nel 1995 innanzi tutto con lo scopo di inserire nel mondo lavorativo persone diversamente abili, fornendo però al contempo soluzioni di elevata qualità nel campo dell'elettronica e delle telecomunicazioni.

La nostra realtà in questi anni ha di fatto, da un lato, permesso a persone socialmente svantaggiate di inserirsi nel mondo del lavoro e, dall'altro, è stata in grado di fornire soluzioni di elevata qualità nel campo dell'ICT (Information and Communication Technology) a clienti di carattere nazionale, ovvero distribuiti su tutto il territorio italiano.

Pur nell'assoluto rispetto delle proprie origini e dell'importante ruolo che svolge nel sociale la Elecom non ha così solo puntato all'inserimento, "comunque", di persone in stato di disagio, ma si è sempre contemporaneamente proposta di superare la logica del puro assistenzialismo, a favore della promozione umana e dell'integrazione sociale attraverso vere attività lavorative efficaci e gratificanti, nell'intento di restituire dignità completa e valore alla persona.

Il termine che meglio di ogni altro definisce la nostra realtà lavorativa è quindi quello di impresa sociale, ovvero un'impresa in grado di produrre sia in termini economici che sociali.

Dal punto di vista organizzativo la cooperativa è strutturata in un ufficio commerciale, un ufficio di progettazione elettrica, elettronica ed informatica, una organizzazione per le installazioni e un laboratorio di produzione per apparati elettronici, cavi in rame e fibre ottiche. Il punto qui da sottolineare è che nel laboratorio sono impegnate quasi esclusivamente persone diversamente abili.

Per oltre il 70 % il fatturato, nel 2005, è stato realizzato con il gruppo Telecom Italia, mentre quasi tutto il restante è stato suddiviso tra clienti quali Siemens, Alitalia, Italtel e Telena.

Pur ricordando che nella nostra realtà sono inseriti disabili senza disturbi di tipo cognitivo e con una istruzione medio-alta (diploma o laurea), la nostra esperienza dimostra senz'altro che l'inserimento di persone diversamente abili non è soltanto, come ovvio, un fatto giusto dal punto di vista etico e di civiltà, ma può anche essere un vantaggio per tutta la società. Un vantaggio innanzi tutto per le persone diversamente abili (avere un lavoro gratificante è la migliore garanzia per il proprio futuro), ma anche per gli enti pubblici statali o locali (le attività di assistenza verso persone che lavorano regolarmente sono certo meno onerose) e anche per tutta la collettività (non solo si spendono meno soldi pubblici per l'assistenza, ma grazie anche alla dimostrata e particolare forte motivazione dei nostri colleghi diversamente abili, si possono offrire soluzioni tecniche e commerciali di alta competitività di cui beneficeranno, alla fine certo molti cittadini).

In questo contesto significativo è nata poi, da poco più di un anno, l'iniziativa sportiva di Elecom Sport, squadra di basket in carrozzina composta da dipendenti e soci della Elecom s.c.s.i. che quest'anno ha partecipato al campionato di serie B guadagnandosi subito la promozione in A2.

L'attività sportiva, come noto, è fonte di benessere fisico, e per chi è costretto all'uso della carrozzina questa pratica si ritiene costituisca un percorso riabilitativo anche psicologico.

Ebbene, dopo un anno possiamo davvero considerarci soddisfatti dei (primi) risultati ottenuti in questo ambito, in aggiunta ovviamente a quelli, eccellenti, di carattere squisitamente sportivo. In particolare abbiamo constatato che l'entusiasmo e lo spirito di gruppo dei giocatori si è trasferito quasi automaticamente nell'operare quotidiano, creando un clima adatto ad agire serenamente ed

efficacemente, e contagiando spesso anche tutto il contesto della Elecom s.c.s.i.. L'obiettivo dell'immediato futuro è quello di mantenere questa atmosfera, considerando anche il fatto che nell'imminente e sfidante campionato di serie A2 non sarà certo possibile vincere con la stessa frequenza dello scorso anno! Per noi dovrà valere davvero il motto olimpico "l'importante è partecipare", considerando che il vero traguardo non è vincere un campionato ma vincere la sfida della vita di tutti i giorni, restituendo dignità completa e valore alla persona.

In un futuro prossimo si vuole poi ulteriormente e significativamente sviluppare questa esperienza in un vero "progetto permanente" denominato "Reinserimento Sociale e Sport", progetto che si propone di utilizzare le nostre competenze per avviare programmi sportivi riabilitativi di ragazzi diversamente abili, ed in particolare anche di quelli che non sono ancora pronti ad affrontare l'ingresso nelle competizioni agonistiche vere e proprie.

I principi guida di tali programmi si potrebbero così riassumere:

- informare e formare tutti coloro che, malgrado diverse situazioni fisiche, vogliono avvicinarsi ad una disciplina sportiva;
- svolgere terapia sportiva nella riabilitazione funzionale in collaborazione ovviamente con competenti terapisti della riabilitazione;
- dare quindi la possibilità, quando opportuno, a tutti gli associati di partecipare a competizioni nazionali ed internazionali;

Da tempo è ormai riconosciuta l'efficacia terapeutica dello sport nel promuovere benessere fisico e migliori condizioni per l'inserimento sociale delle persone che, in seguito a traumi o a malformazioni congenite, sperimentano gravi danni motori permanenti.

Nel merito l'esercizio sportivo, oltre a potenziare la funzionalità degli apparati circolatorio e respiratorio, contribuisce a migliorare la muscolatura non compromessa, i riflessi, la coordinazione dei movimenti insieme a una maggior resistenza alla fatica e destrezza nell'esecuzione dell'attività fisica. Di notevole rilevanza risultano essere, per quanto riguarda lo sport da noi praticato, anche la dimestichezza e la confidenza che la persona costruisce con la propria carrozzina, ausilio che dovrebbe così essere vissuto come strumento di emancipazione.

Altro beneficio significativo è, come accennato, il recupero a livello psichico: rispetto ad una tradizionale rieducazione motoria, spesso vissuta come atto metodico, quasi imposto, il gesto sportivo comporta l'impegno della propria volontà e una partecipazione attiva, gratificate entrambe dalla consapevolezza di apprendere o ri-apprendere capacità ben finalizzate.

L'obiettivo dichiarato è così quello di raggiungere un benessere psicofisico che porti al graduale reinserimento nella vita sociale, come del resto la breve storia di Elecom s.c.s.i. sopra riassunta dovrebbe contribuire a dimostrare.

Ulteriore stimolo ci sarà comunque, ovvero anche per coloro non ancora pronti per una attività competitiva, dal proseguimento dell'attività sportiva in una palestra dove per alcune volte alla settimana ci si potrà allenare insieme agli atleti della Elecom Sport, che come detto praticano il basket in carrozzina agonistico a livello nazionale, seguiti da allenatori tesserati alla Federazione Italiana Sport Disabili.

Gli obiettivi a medio termine e i principali risultati attesi potrebbero così riassumersi:

- Aumento dell'autostima.
- Scongiorare il più possibile il rischio di isolamento e chiusura in se stessi e nelle mura domestiche.

- Diffondere la cultura della diversa abilità, dando la maggior visibilità possibile alle persone che benché costrette su una sedia a rotelle hanno raggiunto un benessere psico-fisico e sociale. Aiutare coloro che sono ancora nella fase dolorosa del percorso: il vedere persone che lavorano, hanno una vita affettiva e familiare serena, guidano, praticano sport agonistico è sicuramente positivo sia per le persone diversamente abili che per le loro famiglie.
- Stabilire concreti rapporti di collaborazione con altre realtà associative che possono sostenere l'iniziativa, utilizzando l'originalità della proposta per incentivare il dialogo e le relazioni sociali.
- Diffondere le esperienze vissute con una continua informazione, tramite anche notizie dei risultati ottenuti dalla squadra agonistica sui media sportivi e cercando così di raggiungere e stimolare più persone possibili a contattarci.